

In Italia
oggiSettori
in crisiCalabria, muore folgorato
mentre lavora

Un elettricista, Luigi Vaccaro, 50 anni, di Cotronei, è morto folgorato in un incidente sul lavoro accaduto nella frazione Le Castella di Isola Capo Rizzuto, nel crotonese. L'uomo, esperto, stava lavorando ad una cabina elettrica.

A Roma sfilano
i lavoratori dell'Alcatel

Una cinquantina di lavoratori precari dell'Alcatel Lucent dello stabilimento di Battipaglia (Salerno), azienda che produce apparati per la telefonia fissa e mobile, ha protestato ieri nel centro di Roma. Il tavolo ministeriale è ancora aperto.

80 mila

«Nei prossimi giorni firmeremo il decreto per gli 80 mila lavoratori immigrati previsti dai flussi stagionali». Lo ha detto il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi. Damiano (Pd): «L'ok ai flussi dopo le elezioni perchè deve ancora avere il benessere della Lega?».

→ **La protesta** contro la riorganizzazione del settore informatico. I sindacati: non finisce qui

→ **Domani il cda** ma l'approvazione del bilancio 2009 è slittata di nuovo, al 12 aprile

Alla Telecom si sciopera E si aspettano altri tagli

Scioperi e proteste in tutta Italia degli informatici Telecom contro il piano di riorganizzazione del comparto: a rischio centinaia di posti di lavoro. Il cda si riunisce domani, ma l'approvazione del bilancio slitta ad aprile.

LAURA MATTEUCCI
MILANO

Sciopero in tutte le sedi Telecom, ieri, e oltre mille persone in presidio davanti alla direzione generale del gruppo in Corso Italia a Roma per protestare contro la riorganizzazione annunciata del settore informatico del gruppo. Slc-Cgil, Fistel-Cisl e Uilcom-Uil, che hanno indetto lo sciopero, vogliono contrastare l'esternalizzazione di oltre 2mila lavoratori e una politica di «riduzione del personale senza affrontare i nodi veri degli investimenti e rilancio industriale». Dopo aver citato le 5mila mobilità del 2008, gli oltre 1.400 lavoratori messi in contratto di solidarietà nel 2009 e gli ulteriori 4mila tagli annunciati, i sindacati parlano ora di «riduzioni del personale mascherate da cessioni, senza una logica industriale». Se Telecom non cambierà strada, la mobilitazione «non potrà non sfociare in uno sciopero generale di tutta Telecom Italia», azienda «fino a qualche anno fa leader che ora si sta autodistruggendo». I sindacati, insomma, sono pronti a dare battaglia se, come temono, il gruppo annuncerà nuovi tagli al personale nel piano 2010-2012 atteso per domani con la riunione del cda (l'approvazione del bilancio, però, è nuovamente

slittata, al 12 aprile). La riorganizzazione del settore informatico è già decisa, con il passaggio delle attività di It operations alla controllata Shared service center (Ssc), vicina alla vendita nei mesi scorsi. Riassume Emilio Miceli, segretario Slc Cgil: «Preoccupata che il governo le imponga lo scorporo della rete - dice - Telecom si cautela preparando la cessione del ramo informatico, cuore dell'azienda: Ssc, dove già lavorano in 600». I sindacati chiedono ai vertici Telecom di venire convocati subito dopo il cda per «esaminare il piano e verificare gli investimenti previsti».

SPARKLE IN ASSEMBLEA

E non è l'unica richiesta all'azienda. Spionaggio illegale e vicenda Sparkle sono due temi di cui Asati, l'associazione dei piccoli azionisti Telecom, vorrebbe che il presidente Gabriele Galateri parlasse in assemblea, come richiesto in una lettera indirizzata anche a Consob e Sec. Al Comitato per il Controllo interno, Asati chiede di «ri-

Lettera

I piccoli azionisti chiedono che si parli di Sparkle in assemblea

portare la ricostruzione dei fatti come accaduti dall'agosto 2001, e segnalare eventuali deficit di controllo emersi nel periodo 2001-2007, che avrebbero consentito ai vertici apicali di commettere gli illeciti penali contestati». Asati chiede poi anche al collegio sindacale di intervenire sui temi del processo di Milano, sulla vicen-

da Sparkle, i conflitti di interesse e la quantificazione dei danni economici: vuole conoscere le modalità per il recupero, tra l'altro, «dei bonus faraonici distribuiti a top manager legati alle passate gestioni che non hanno

trovato giustificazioni alla luce dei recenti fatti legati alla scoperta delle Sim false nonchè alla vicenda Sparkle».

Telecom Italia Media, infine, rinnova il collegio sindacale per il prossimo triennio. Nella lista presentata da Telecom, che controlla la società cui fanno capo La7 e Mtv con una quota del 66%, in vista dell'8 aprile, figurano come sindaci effettivi Salvatore Spiniello, Alberto De Nigro e Michela Zeme. Per il cda della controllata, Telecom propone come amministratore Andrea Mangoni, presidente di Sparkle e responsabile amministrazione finanza e controllo del gruppo Telecom. ♦

ISOLA DEL CASSAINTEGRATI

27° giorno

È arrivato al 27° giorno l'occupazione dell'Asinara dei lavoratori della Vinyls. Ieri sono stati raggiunti da sindaci e musicisti.

IL CASO

Maserati, operaio reintegrato. Aveva smesso di mangiare

Ha saputo di aver già ottenuto il reintegro nel posto di lavoro dopo aver messo in atto uno sciopero della fame ed aver anche accusato un malore. Eugenio Scognamiglio, operaio e delegato Fiom-Cgil, era stato licenziato dalla Maserati di Modena dopo che, nel dicembre 2008, era stato accusato di aver sollevato una protesta in azienda alla notizia dei mancati rinnovi per 112 lavoratori precari della casa automobilistica.

L'altra mattina l'uomo ha iniziato la sua protesta davanti allo stabilimento di via Divisione Acqui a Modena, lamentando di non trovare più lavoro dopo quei fatti. Dopo il ricovero della notte scorsa

e le dimissioni dall'ospedale ha sospeso ieri lo sciopero della fame e ha saputo della decisione del giudice dei giorni scorsi, depositata ieri mattina. È la Fiom-Cgil di Modena a dare notizia del suo reinserimento alla Maserati e a esprimere «soddisfazione per la decisione del Giudice del lavoro del Tribunale di Modena». Dopo il ricorso della Fiom, «nell'accertarne la probabile fondatezza - dice una nota sindacale - i giudici hanno ravvisato sproporzione tra il provvedimento disciplinare di licenziamento e i fatti contestati a Scognamiglio, ovvero aver organizzato due cortei interni alla Maserati e aver partecipato attivamente alla protesta dei precari. In questa fase di giudizio non è dunque stata accertata giusta causa o giustificato motivo per il licenziamento».